

Domenica 26 ottobre 2025, ore 11.50

Quintetto Reger dell'OSN Rai

Enrico Maria Baroni, clarinetto

Matteo Ruffo, violino

Elisa Schack, violino

Federico Maria Fabbris, viola

Eduardo Dell'Oglio, violoncello

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 - 1791)

*Allegro per clarinetto, 2 violini, viola e
violoncello in si bemolle maggiore, K. 516c
(1787) (completamento di R. Levine)*

Heinrich Joseph Baermann
(1784 - 1847)

*Adagio per clarinetto, 2 violini, viola e
violoncello, op. 23*

Johannes Brahms
(1833 - 1897)

*Quintetto per clarinetto, 2 violini, viola e
violoncello in si minore, op. 115 (1891)*
- *Allegro*
- *Adagio*
- *Andantino – Presto non assai, ma con
sentimento*
- *Con moto*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

Grazie all'amicizia con un insigne strumentista, Anton Stadler, Mozart è stato di fatto il fondatore del linguaggio del clarinetto moderno, colui che per primo ne ha esplorato le possibilità sonore, tecniche ed espressive. Non è un caso, allora, che predisponendo versioni alternative della Serenata K. 388, che potessero essere eseguite anche con organici diversi rispetto all'originale, Mozart abbia pensato dapprima a un quintetto d'archi ma, in seconda battuta, anche al clarinetto, abbozzando la trascrizione dell'Allegro poi completata in anni recenti.

Anche Heinrich Joseph Baermann era clarinettista e la sua musica è stata quasi per intero dedicata al proprio strumento. Per lui, fra l'altro, scrissero Mendelssohn, Carl Maria von Weber, Meyerbeer, ma l'opera di sua mano più importante, l'Adagio op. 23, è stato per lungo tempo attribuito a Wagner: segno, se non altro, della qualità che gli si riconosceva.

Richard von Mühlfeld è stato per Brahms quel che Anton Stadler è stato per Mozart: un amico, uno stimolo alla creazione artistica e un collaboratore. Anche il Quintetto op. 115, uno dei suoi massimi capolavori della maturità, è stato scritto da Brahms per lui e la duttilità del suono che il compositore trae dal clarinetto avvicina questa sua opera al precedente di Mozart, mostrando così come la storia degli strumenti possa rappresentare una storia parallela della musica, dove più che le scelte stilistiche e di linguaggio sono proprio le loro caratteristiche fisiche a definire rapporti di continuità o discontinuità con il passato.